

Oggi alle 20 una non stop con Pd e Idv. Invitata la maggioranza

Il Terzo Polo attacca: «Stop ai rapporti»

ROMA. Non bastano le chiacchiere. Il governo italiano ha degli strumenti per dimostrare di interessarsi alla situazione siriana, e deve metterli in pratica il prima possibile. Fra questi, si può tranquillamente ritirare l'ambasciatore italiano a Damasco e prepararsi per un possibile blocco delle relazioni diplomatiche bilaterali con la Siria. È questo chiedono all'esecutivo italiano i membri del coordinamento nazionale del Terzo Polo: «Basta con l'ignavia. Roma deve ritirare subito l'ambasciatore italiano in Siria e prepararsi a interrompere le relazioni diplomatiche con quel Paese». Le richieste seguono il massacro avvenuto lo scorso sabato nella città ribelle di Hama: qui i blindati lanciati all'assalto dal presidente-dittatore Bashar el Assad hanno sparato sulla folla uccidendo 136 civili tra cui donne e bambini.

«**Non possiamo** lasciare solo il popolo siriano - ha detto il segretario dell'Unione di Centro **Lorenzo Cesa** - non si possono adottare due pesi e due misure a seconda delle situazioni. Il governo deve insistere nel chiedere all'Unione europea di intervenire subito con tutte le sanzioni possibili». Inoltre «se si dovesse ripetere quanto accaduto con i carri armati che sparano sui civili - aggiunge Cesa - il governo italiano dovrebbe richiamare il nostro ambasciatore e ripensare le relazioni diplomatiche con la Siria». L'intervento del segretario è avvenuto nel corso di una conferenza stampa che si è svolta ieri a Montecitorio. Insieme a lui c'erano Ferdinando Adornato (**Unione di Centro**); Bene-

detto della Vedova, Barbara Contini e Gianfranco Paglia di Futuro e Libertà per l'Italia e Gianni Verneti dell'Alleanza per l'Italia.

Il Terzo Polo presenterà formalmente queste richieste oggi a Montecitorio: nella giornata, per la precisione in mattinata, è prevista un'informativa del governo sulla situazione in Siria (affidata al sottosegretario agli Esteri, Stefania Craxi). Sempre oggi, alle 20, è previsto una manifestazione non stop davanti a Montecitorio a sostegno del popolo siriano organizzato sempre dagli esponenti moderati. All'evento ha aderito il Partito democratico e l'Italia dei Valori, ma sono invitati anche i partiti di maggioranza data l'eccezionale gravità della situazione. «Il popolo siriano deve sapere senza ombra di dubbio - aggiunge Della Vedova - che il popolo ed il governo italiano non stanno con chi usa le armi contro i civili». Per Barbara Contini «non è abbastanza chiedere, come ha fatto Frattini, una riunione d'urgenza del Consiglio di Sicurezza Onu per prendere una posizione sulla Siria. Bisogna pensare - sottolinea - a una vera strategia di politica estera perché l'Italia non si limiti ad accordarsi a ciò che decide la comunità internazionale». Secondo Paglia «non possiamo intervenire solo dove abbiamo interessi economici. Per la Siria il governo deve dare un segnale importante». Certamente il riferimento fa venire in mente la disastrosa posizione del governo Berlusconi sull'intervento militare in Libia: un modo di fare che ha danneggiato l'immagine italiana.

